

Rassegna del 18/11/2006

EDITORIALI E COMMENTI

MATTINO - Punto di vista - Area militare un progetto per la nautica - Picone Marcello

1

PUNTO DI VISTA I

Area militare
un progetto
per la nautica

MARCELLO PICONE

IL FORUM di avvio del Piano strategico organizzato dal Comune ha dato inizio al dialogo con la città con l'intento di raccogliere e condividere idee, stimolare la progettualità diffusa e selezionare proposte secondo criteri condivisi di priorità, coerenza e fattibilità così da interessare tutti alla costruzione del futuro. Si è discusso delle opportunità che si offrono di promuovere strumenti di «finanza innovativa» attraverso l'investimento in progetti nuovi, incentivando il recupero competitivo del sistema imprenditoriale metropolitano e, adottando formule di partenariato pubblico-privato, utilizzare in maniera più incisiva e globale, la metodologia del project financing.

Un caso emblematico, da prendere in considerazione nella rigenerazione creativa degli spazi urbani secondo tali intendimenti, è costituito dalla opportunità offerta dalla presenza, tutt'ora, nel centro della città, di una zona militare, dotata di sorveglianza armata, con «divieto di accesso da parte di persone estranee». La zona è quella a ridosso del Palazzo Reale, e si estende lungo il Molo San Vincenzo, compresa tra le ampie alberature del Molosiglio e la suggestiva darsena Acton, orientata verso il mare, con vista panoramica sul golfo. Su questa area, così delimitata, sono situate le caserme ottocentesche in dotazione alla Marina militare che le utilizza, parzialmente, per ospitare personale amministrativo ed equipaggi di alcune motovedette di stanza nella conti-

gua darsena.

Trattasi di un sito che dispone di una particolare e preziosa vocazione turistica, tanto che in passato è stato più volte richiesto, e anche più volte promesso, l'affrancamento dell'area dal vincolo militare, per poterne disporre e destinarla ad un uso più appropriato. La disponibilità dell'area e dei relativi manufatti potrebbe configurarsi come uno stadio iniziale e propulsivo nel ridisegno complessivo del «water front» partenopeo e dell'auspicato sottopasso di via Acton. La realizzazione dell'intervento dovrebbe essere affidato, attraverso una operazione di project financing, a progettisti di livello internazionale e con il contributo di gestori e finanziatori eminentemente privati, in grado di assicurare una rapida esecuzione delle opere e, nel contempo, di remunerare ampiamente gli indennizzi che andrebbero corrisposti al Demanio. Le opere da eseguire dovrebbero comprendere ciò che può intendersi, nel senso più ampio, con il termine di «infrastrutture e strutture», da destinare alla attività turistica e, in particolare, alla nautica da diporto, pur rispettando integralmente le preesistenze architettoniche e le caratteristiche morfologiche dei luoghi.

Il turismo è considerato una fonte primaria nella economia napoletana, in grado di suscitare nuove iniziative imprenditoriali e, soprattutto, di promuovere cospicui profitti occupazionali. Sarebbe quindi auspicabile che, attraverso la iniziativa proposta, si potesse disporre di installazioni congressuali e strutture ricettive, spazi espositivi e attrezzature per il tempo libero e per gli sport nautici, essendo tutto quanto oggi ampiamente carente. Si verrebbero così a proporre investimenti in un progetto innovativo, tale da stimolare formule immediatamente efficaci di partecipazione tra pubblica amministrazione e finanziatori privati, di particolare rilievo per la cittadinanza e per il recupero competitivo del sistema imprenditoriale napoletano.

